



Comunicato stampa 21 settembre 2017

#OpenCorporationRanking Ecco l'indice di trasparenza 2017 200 aziende multinazionali sotto la lente

Sulla piattaforma <http://opencorporation.org/> è disponibile l'indice di **Trasparenza¹ 2017** delle Multinazionali.

Dalla precedente pubblicazione, l'elenco è stato ampliato ad ulteriori 20 imprese;
le aziende multinazionali in osservatorio sono 200,
tutte in corsa per l' #OpenCorporationRanking
il ranking sindacale che **sarà presentato a Bruxelles il 16 novembre.**

La trasparenza è la preconditione per poter scalare il **Ranking Open Corporation**, obiettivo principale del progetto (si veda la **versione test**, pubblicata lo scorso Aprile, limitata a un campione di 100 aziende <http://opencorporation.org/it/ranking-opencorporation>).

L'indice di trasparenza pubblicato oggi, non rappresenta il comportamento delle Multinazionali ma **quanto le stesse aziende risultino "open"** per la quantità di dati pubblicati e quindi "accessibili".

Ecco cosa ha comportato l'ingresso delle **ulteriori venti Multinazionali.**

La Trasparenza riferita al "web" (**Web Transparency Index**) vede l'ingresso in 3° posizione di **Randstad Holding NV** che, nel confronto con le imprese di tutti i settori, **si affianca a Henkel AG & Company e Volkswagen AG**, ma nel confronto di settore **scavalca** le concorrenti **Adecco e Manpower**). Si confermano alle prime posizioni **United Parcel Service (UPS)** e **Danish Crown Amba**. Tra i nuovi ingressi si segnala il buon posizionamento di **The Boeing Company**, in 5° posizione, insieme a **Eni S.p.A., Barclays PLC e Heineken N.V.**, e a scendere **United Technologies Corporation**, in 6° posizione, raggiungendo **Bilfinger SE, Sony Corporation, Total S.A. e Kuehne + Nagel International AG**.

¹ **L'indice** di trasparenza delle Multinazionali è **costruito** operativamente su due indicatori:

- 1) **Web Transparency Index** (<http://opencorporation.org/it/indice-trasparenza#!web-transparency-index>) che testimonia il grado di reperibilità "on line" delle informazioni essenziali che consentono di determinare la trasparenza informativa di un'impresa;
- 2) **Social Reporting Transparency Index** (<http://opencorporation.org/it/indice-trasparenza#!social-reporting-index>), che misura un set di informazioni reperibili attraverso la consultazione delle diverse forme di rendicontazione sociale di cui l'impresa si è, o non si è, dotata.

La sintesi dei due indicatori fornisce il Transparency-index:
<http://opencorporation.org/it/indice-trasparenza#!transparency-index>

BUDGET HEADING
04.03.01.06

CALL FOR PROPOSALS
VP/2015/003

GRANT AGREEMENT
VS/2015/0380



With financial support from the European Union

La trasparenza riferita alla “**rendicontazione sociale**” (**Social Reporting Transparency Index**) conferma nelle prime posizioni **ENEL Spa** ed **EDF** e tra le new entry l’ingresso della giapponese **LIXIL GROUP** (diretto concorrente di marchi italiani quali: **Marazzi** e **Richard Ginori**).

La sintesi di tali due indicatori porta all’ **Indice di trasparenza (Transparency-index)**.

La nuova classifica conferma le prime posizioni di **Schneider Electric S.E**, **ENEL S.p.A.**, **Fiat Chrysler Automobiles N.V.**, **Kering S.A.** (che ha in portafoglio tanti marchi del lusso, uno per tutti: **GUCCI**), e **Danish Crown Amba** seguita immediatamente da **ENI Spa**. Tra le nuove entrate si distingue **PricewaterhouseCoopers (PWC)** che si **posiziona al 9° posto** insieme a **Heineken N.V.** e **Electrolux AB**, e **supera**, nel proprio settore, aziende concorrenti quali: **Deloitte** e **KPMG**, già presenti in precedenti graduatorie.

In una **comparazione settoriale** si conferma come le imprese della cosiddetta “**Gig Economy**” , ad es. **Alibaba**, **Deliveroo**, **Foodora**, **Just Eat**, **Lyft**, **Uber**, **Paytm** risultino **le meno trasparenti** nonostante costruiscano il proprio valore aggiunto sulla accessibilità delle informazioni. In fondo alla classifica, in penultima posizione, fa loro compagnia **un’azienda non della Gig economy** ma appartenente ad un settore fra i più classici, quello alimentare: è la francese **Lactalis**, che in Italia controlla molti marchi, uno fra tutti **Parmalat**; quasi che ciò fosse *l’eccezione che conferma la regola* considerato che le **multinazionali europee** risultano complessivamente più trasparenti; ovviamente con livelli asimmetrici sia riferiti al Paese che al “settore” di appartenenza.

Per ogni ulteriore informazione: info@opencorporation.org

<http://www.opencorporation.org>

<https://twitter.com/CorporationOpen>

<https://www.facebook.com/OpenCorporationRanking/>

